



COMUNE DI BUSTO GAROLFO
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ORIGINALE

APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA PER LA CONSULTA DEI RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DEI COMUNI METROPOLITANI.	Nr. Progr.	25
	Data	27/02/2024
	Seduta NR.	8

L'anno DUEMILAVENTIQUATTRO questo giorno VENTISETTE del mese di FEBBRAIO alle ore 17:45 convocata con le prescritte modalità, IN VIDEOCONFERENZA MEDIANTE SISTEMA INFORMATICO si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
BIONDI SUSANNA	PRESIDENTE	S
MILAN ANDREA	ASSESSORE	S
CAMPETTI PATRIZIA	ASSESSORE	S
RIGIROLI GIOVANNI	ASSESSORE	S
CARNEVALI STEFANO	ASSESSORE	S
SELMO RAFFAELA	ASSESSORE	S
TOTALE Presenti: 6		TOTALE Assenti: 0

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE del Comune, il dott.ssa TERESA LA SCALA.

In qualità di SINDACO, il Sig. BIONDI SUSANNA assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:

**APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA PER LA CONSULTA DEI
RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA DEI COMUNI METROPOLITANI.**

LA GIUNTA COMUNALE

CONSIDERATO che:

- In data 25 settembre 2023 il Sindaco Metropolitano, insieme ai sindaci dei comuni metropolitani, nell'ambito della Giornata della Trasparenza della Città Metropolitana hanno sottoscritto un protocollo di collaborazione inter istituzionale per la legalità;
- Durante i lavori è stata avanzata la proposta di costituire una Consulta dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dei 133 Comuni che compongono la Città Metropolitana;
- Scopo della Consulta è quello di attivare un processo costante e condiviso, anche avvalendosi del supporto della Prefettura, finalizzato al coordinamento dei piani comunali, attraverso l'individuazione di buone prassi, l'analisi del contesto esterno e la formazione del personale;
- L'iniziativa è stata altresì illustrata lo scorso 10 novembre 2023 in un seminario, tenutosi presso la sede della Città Metropolitana, dedicato ai Segretari dei Comuni metropolitani;

PRESO ATTO che in data 27.11.2023 perveniva a questa Amministrazione Comunale l'invito ufficiale di Città Metropolitana per la costituzione di una Consulta dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dei comuni che compongono la città metropolitana;

RITENUTO che lo sviluppo delle attività in parola mediante l'adozione di un modello organizzativo di coordinamento, possa conferire una maggiore e più compiuta organicità ai Piani di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e quindi alle azioni ad esso correlate, in una logica sistemica e di progressivo adeguamento degli strumenti programmatori su base territoriale;

PRESO ATTO che il PNA (Piano Nazionale Autocorrezione) individua in capo alle Città Metropolitane il compito di porsi come Ente di coordinamento e supporto nei confronti degli Enti territoriali;

VISTO e LETTO lo schema di Protocollo di intesa allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale;

RITENUTA la propria competenza ai sensi dell'art. 48 del D.Lsg. 267/2000;

VISTO lo Statuto comunale vigente;

VISTO il Regolamento comunale di Organizzazione;

VISTO il Regolamento comunale di Contabilità;

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 1 dell'8 Gennaio 2024, dichiarata immediatamente eseguibile, ad oggetto "Assegnazione Capitoli di Bilancio per la Gestione dell'Esercizio Provvisorio 2024";

RICHIAMATO altresì il Decreto del Ministero dell'Interno in data 22.12.23 con il quale è stata disposta la proroga del termine di approvazione del bilancio al 15.03.2024;

RICHIAMATO il Piano Triennale Prevenzione Corruzione per la Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2024/2026 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 7 del 30.01.2024, e preso atto del rispetto delle azioni in esso contenute;

PRESO ATTO del parere tecnico favorevole espresso dal competente responsabile di servizio ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

RITENUTO che il presente atto non determina riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente e pertanto non rende necessario il rilascio del parere contabile;

Con votazione unanime favorevole, espressa in forma palese,

D E L I B E R A

Di approvare lo schema di Protocollo di intesa allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale.

Successivamente,

LA GIUNTA COMUNALE

Attesa la necessità di dare immediata attuazione a quanto precedentemente deliberato;

Visto il 4[^] comma dell'art. 134 del Decreto Legislativo n. 267/2000;

Con votazione unanime favorevole, espressa in forma palese,

D E L I B E R A

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 25 DEL 27/02/2024

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
SUSANNA BIONDI

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.SSA TERESA LA SCALA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

COMUNE DI BUSTO GAROLFO
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

ORIGINALE

Numero Delibera **25** del **27/02/2024**

OGGETTO

APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA PER LA CONSULTA DEI RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DEI COMUNI METROPOLITANI.

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL TUEL - D. LGS. 267/2000

Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere:

FAVOREVOLE

Data 23/02/2024

IL RESPONSABILE DI AREA
Dott.ssa ROSSANA ARNOLDI

PROTOCOLLO
TRA LA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
IL COMUNE DI MILANO, ED I COMUNI METROPOLITANI
PER LA COSTITUZIONE DELLA CONSULTA DEI
RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
CON IL SUPPORTO E LA COLLABORAZIONE DELLA
PREFETTURA DI MILANO
(ART.15, COMMA 2, DELLA L.241/1990)

L'anno _____, addì _____ del mese di _____

TRA

il Sindaco della Città Metropolitana di Milano,

E

il Prefetto di Milano,

E

il Sindaco del Comune di _____, autorizzato a quanto infra con deliberazione n. ____ del _____, esecutiva ai sensi di legge;

E

il Sindaco del Comune di _____, autorizzato a quanto infra con deliberazione n. ____ del _____, esecutiva ai sensi di legge;

E

il Sindaco del Comune di _____, autorizzato a quanto infra con deliberazione n. ____ del _____, esecutiva ai sensi di legge;

.....

PER

l'istituzione ed il funzionamento della Consulta metropolitana dei responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

PREMESSO

- lo scorso 25 settembre il Sindaco metropolitano, con i Sindaci dei Comuni metropolitani, nell'ambito della Giornata della Trasparenza, organizzata dalla Città Metropolitana, con la partecipazione della Prefettura, hanno sottoscritto un protocollo di collaborazione inter istituzionale per la legalità;
- durante i lavori è stata avanzata la proposta di costituire una Consulta dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dei 133 Comuni che compongono la Città metropolitana;
- scopo della Consulta è quello di attivare un processo costante e condiviso finalizzato al coordinamento dei piani comunali, attraverso l'individuazione di buone prassi, l'analisi del contesto esterno e la formazione del personale;

PREMESSO

- che la Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", in attuazione dell'art. 6 della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, individua, in ambito nazionale, gli organi incaricati di svolgere attività di controllo e prevenzione della corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione e prevede l'obbligo, anche a carico degli enti locali, di adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione (ora sezione del PIAO) e di nominare il funzionario responsabile, individuato di norma nel segretario generale dell'ente;

- che il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, in esecuzione della delega di cui alla Legge 6 novembre 2012, n.190, fissa, in materia, specifici obblighi ed adempimenti a carico degli Enti;
- che il PNA Piano Nazionale Anticorruzione 2016 individua in capo alle Città metropolitane il compito di porsi come Ente di coordinamento e supporto nei confronti degli Enti del territorio;
- che si ritiene che lo sviluppo delle attività in parola mediante l'adozione di un modello organizzativo di coordinamento, possa conferire una maggiore e più compiuta organicità ai predetti Piani e quindi alle azioni ad esso correlate, in una logica sistemica e di progressivo adeguamento degli strumenti programmatori su base territoriale;
- che tale tipo di delineata organizzazione, anche in ragione della specialità della materia e della complessità delle procedure collegate, potrà costituire valido supporto per gli enti di più ridotte dimensioni che non dispongono di unità organizzative da poter dedicare esclusivamente allo scopo;

PREMESSO

- Che la Legge 56/2014 istitutiva delle Città metropolitane indirizza gli enti metropolitani a prevedere forme di organizzazione in comune delle funzioni metropolitane e comunali, eventualmente differenziate per aree territoriali, secondo principi di semplificazione, economicità ed efficienza;
- lo Statuto della Città metropolitana, all'art.30 e ss., prevede e disciplina le diverse forme di collaborazione fra la Città metropolitana ed i Comuni;

PREMESSO

- Che per l'attuazione degli obiettivi descritti negli strumenti citati è auspicabile una collaborazione tra gli enti essendo le politiche di area vasta e quelle di prossimità perseguibili solo con un più forte raccordo delle azioni poste in essere dai diversi governi locali, raccordo che presuppone la definizione di una più intensa collaborazione tra le strutture organizzative degli enti;
- Che è interesse degli enti sottoscrittori della presente intesa addivenire alla stipula di un accordo ex-art 15 della legge 241/90, per favorire un'azione coordinata dei rispettivi uffici, intesa che si inserisce all'interno del quadro del principio di matrice costituzionale di leale collaborazione tra amministrazioni pubbliche;

PREMESSO

Che è interesse comune degli enti sottoscrittori della presente intesa rafforzare la reciproca collaborazione, condividendo buone prassi, anche al fine di garantire l'uso corretto delle significative risorse di cui gli enti sono destinatari per realizzare azioni e interventi previsti dalle missioni del PNRR;

PREMESSO

Che al fine di rendere ancora più efficace l'attività di contrasto al fenomeno corruttivo, è di grande utilità il coinvolgimento della Prefettura, in ragione della funzione di rappresentanza generale del Governo sul territorio, nonché della consolidata esperienza della Prefettura stessa nell'attività di contrasto delle molteplici forme di illegalità diffuse nelle realtà locali. In data 15 luglio 2014 - con la firma del protocollo e delle relative Linee Guida - è stata formalmente avviata una stabile collaborazione tra l'ANAC, le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo e gli Enti Locali in materia di trasparenza e legalità nella gestione della cosa pubblica. Al protocollo d'intesa sono state allegate le prime linee guida contenenti disposizioni volte ad attuare "una coordinata azione di

prevenzione dei fenomeni di corruzione e, più in generale, di indebita interferenza nella gestione della cosa pubblica”. In tal modo è stato intrapreso un importante definizione del ruolo delle Prefetture nell’ambito dell’attuale sistema anticorruzione. In particolare, in tali linee guida sono stati precisati alcuni adempimenti attraverso cui le Prefetture possono fornire concreto supporto tecnico-informativo agli Enti Locali nella predisposizione della documentazione anticorruzione;

L’articolo 1, comma 6, della legge 190/2012, prevede che i Prefetti, su esplicita richiesta, siano tenuti a fornire agli Enti Locali il necessario supporto tecnico ed informativo ai fini della predisposizione del P.T.P.C. di competenza;

La norma ha inteso mettere in luce quanto il ruolo del Prefetto possa incidere sul funzionamento e sulla efficacia delle varie misure di contrasto alla corruzione. Ed infatti, in ragione della conoscenza delle specificità territoriali, esso si pone anzitutto quale interlocutore privilegiato con gli enti locali e con ogni altra amministrazione presente sul territorio di riferimento, così da garantire agli stessi un efficace supporto sin dalla attività di individuazione dei rischi e di pianificazione degli strumenti di contrasto;

ciò premesso
si conviene e si stipula quanto segue

Art.1 – Oggetto

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente intesa.

Con la sottoscrizione del presente protocollo d’intesa la Città Metropolitana, il Comune di Milano ed i Comuni metropolitani costituiscono la Consulta metropolitana dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Della Consulta fanno parte i Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza come individuati dai Sindaci dei Comuni metropolitani.

La Consulta si riunisce di norma presso la sede della Città Metropolitana oppure in modalità videoconferenza, secondo il calendario definito dalla cabina di regia..

Nell'ambito della Consulta è costituita una cabina di regia composto dal RPCT della Città metropolitana, dal RPCT del Comune di Milano, e da un RCPT per ciascuna Zona omogenea in cui si articola la Città Metropolitana.

Le modalità di funzionamento della Consulta vengono definiti dalla Consulta stessa.

Scopo della Consulta è il coordinamento su scala metropolitana delle misure di prevenzione della corruzione ed in materia di trasparenza mediante la condivisione delle buone pratiche, in una logica sistemica e di progressivo adeguamento degli strumenti programmatori su base territoriale.

Scopo della consulta è anche quello di costituire un valido supporto per gli enti di più ridotte dimensioni che non dispongono di unità organizzative da poter dedicare esclusivamente allo scopo, anche in ragione della specialità della materia e della complessità delle procedure ad esse collegate.

Art.2 – Attività

L'attività della consulta si concretizza nella azioni per coordinare le attività degli enti in materia di prevenzione del rischio corruzione.

La Consulta svolge attività di ricerca, analisi e studio, in materia di prevenzione del rischio corruzione, ed opera in particolare attraverso:

- a) la condivisione dell'analisi del contesto esterno propedeutica all'aggiornamento annuale della Sottosezione rischi corruttivi e trasparenza dei rispettivi PIAO,
- b) la condivisione della metodologia per l'analisi delle attività, la mappatura dei processi, e la valutazione del rischio;
- c) la condivisione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo;
- d) lo sviluppo di azioni coordinate di verifica e monitoraggio dei Piani;
- e) la strutturazione di un programma formativo trasversale, permanente e generalizzato, quale azione di base per l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione del rischio, e la diffusione della cultura della legalità nelle organizzazioni;
- f) la definizione di ulteriori contenuti dell'Amministrazione Trasparente.

Art.3 – Forme di collaborazione tra gli enti e con la Prefettura di Milano. (IN ATTESA DI VERIFICA)

Le parti si impegnano a promuovere, valorizzare e realizzare la più ampia attuazione della presente intesa al fine di garantire una più corretta ed efficace operatività degli strumenti di contrasto alla corruzione previsti dal Legislatore.

Anche sulla base di specifiche intese con ogni Ente locale interessato la Prefettura si impegna a svolgere le attività di seguito indicate:

- nel fornire agli enti le informazioni disponibili affinché la gestione del rischio sia fatta il più possibile “su misura” (le informazioni devono ritenersi comprensive di dati storici, previsioni, pareri di specialisti, nonché rapporti di organi di polizia che siano nella disponibilità delle Prefetture);
- nell'affiancare gli enti nella individuazione di una efficiente organizzazione interna sulla base di una analisi delle peculiarità degli enti stessi (cfr. “Rapporto sullo stato di attuazione e la qualità dei piani triennali di prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche 2015-2017” del 16 dicembre 2015, predisposto dall'ANAC);

– nel monitorare il contesto in cui gli enti operano e riesaminarlo al verificarsi di nuovi eventi esterni ed interni che determinano la modifica dei rischi. La gestione del rischio è infatti efficace solo nella misura in cui si presenta dinamica, ovvero adattabile al variare dei rischi.

A tal fine un funzionario della Prefettura di Milano, individuato dal Prefetto, partecipa ai lavori della Consulta.

Art.4 - Forme di consultazione

La presente intesa è soggetta a verifiche periodiche, anche finalizzate ad un aggiornamento, da parte degli enti sottoscrittori, secondo le esigenze che si manifestino nel corso dell'attuazione.

All'uopo il Sindaco della Città Metropolitana convoca incontri, per ciascuna Zona omogenea, tra tutti i Sindaci degli enti aderenti alla presente intesa per consultazioni in merito all'andamento della gestione della funzione associata.

Art.5 – Durata

Il presente Protocollo ha durata pari alla durata del PNRR, e potrà essere rinnovato.

Letto, confermato e sottoscritto

firma digitale